

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE
all'Ufficio Parrocchiale.

FESTA DI TUTTI I SANTI

E' impossibile ricordare uno ad uno i Santi durante il corso dell'anno.

Perciò la Chiesa ha istituito questa solennità per onorarli tutti: quelli che furono dichiarati Santi per sentenza solenne della Autorità suprema ecclesiastica ed anche quelli che si trovano salvi in Paradiso, benchè non siano quaggiù onorati con culto pubblico.

Forse anche noi avremo fra i Santi del Signore qualche anima cara della nostra famiglia. Quest'anima, attraverso Dio (come per mezzo d'uno specchio), vedrà i nostri bisogni, le nostre sofferenze, i nostri pericoli, e ci aiuterà, pregherà il Signore per noi.

E' una verità consolante questa. E noi dobbiamo avere grande fiducia e devozione verso i Santi, dobbiamo celebrare con vero spirito cristiano la loro festa.

I MORTI

In questa giornata ricordiamo tutti i defunti che si trovano nel Purgatorio e in particolare i morti delle nostre famiglie. Vivevano nelle nostre case, lavoravano nelle nostre campagne, pregavano nella nostra chiesa..... ed un giorno ci hanno lasciati. Essi ci salutarono, si contrassero nell'ultimo atroce dolore e spirarono.

Voi siete andati la sera intorno al loro cadavere a recitare il Rosario e poi li avete accompagnati al cimitero. E la loro anima, volata all'eternità, dovrà subire per poco o per molto tempo la sua purificazione prima di giungere alla pace del Paradiso.

E' giusto dunque ricordare le anime dei nostri cari e suffragarle con l'elemosina, col Sacrificio della Messa, con le preghiere, con la S. Comunione.

Dal mezzodì del giorno dei Santi alla sera del giorno dei Morti, quelli che saranno confessati e comunicati in ta-

le circostanza, potranno ottenere e applicare ai loro defunti l'indulgenza plenaria ogni volta che visiteranno la chiesa e faranno anche una breve preghiera a tale scopo.

Chi non vorrà dunque approfittare di questa speciale concessione del Sommo Pontefice per suffragare così efficacemente i propri defunti?

Vi raccomandando tanto la Comunione pei morti e le visite alla chiesa in quei due giorni!

Nel giorno dei Morti, per una concessione del Sommo Pontefice Benedetto XV, tutti i Sacerdoti possono celebrare tre Sante Messe. Di una sola possono ricevere l'elemosina e quindi applicarla per gli offerenti: la seconda la devono celebrare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice il quale intende suffragare in modo speciale le anime dei soldati caduti durante la guerra e le anime più dimenticate: la terza per le anime di tutti i fedeli defunti.

Nelle nostre Diocesi

L'ultimo numero del *Bollettino Ecclesiastico Interdiocesano* di Belluno e Feltre reca diversi Atti della S. Sede e del Vescovo che è conveniente sieno fatti conoscere anche al popolo. Ottimo mezzo di diffusione del pensiero del Papa e del Vescovo può e deve essere il *Bollettino*.

In prima pagina abbiamo una lettera del S. Padre nella quale Egli ringrazia i Sacerdoti che presero parte ai SS. Esercizi Spirituali per i sentimenti espressi in un indirizzo direttogli e per l'offerta inviatagli per l'Obolo di S. Pietro. Segue una lettera della Sacra Congregazione dei Religiosi con la quale si danno norme precise e rigorose alle suore circa la moda e si proibisce loro di ricevere nelle Scuole, Collegi, Ricreatori, ecc. da esse dirette le givnette che non vengano secondo le regole della modestia e della decenza cristiana; i Vescovi sono obbligati ad esercitare la loro vigilanza perchè sieno osservate queste norme.

Importantissimo il terzo documento: una lettera della Sacra Congregazione Concistoriale colla quale si ordina per la prima Domenica d'avvento una colletta in tutte le chiese a beneficio delle *Opere di assistenza spirituale agli emigranti*, opere che oramai dipendono direttamente dalla S. Sede, da essa sono mantenute e che devono moltiplicarsi sempre più, perchè il bisogno è grande ed urgente. I fedeli, e specialmente i membri delle Associazioni cattoliche, ne devono essere profondamente persuasi. Gli emigranti, benchè lontani, sono sempre figli del loro parroco, e perciò devono essere e sono senza dubbio più cari al loro

paterno cuore, perchè esposti a molti e gravi pericoli spirituali.

Parroci e fedeli quindi devono sempre pregare per essi ed in modo speciale nel giorno della Colletta.

Opera questa di carità tanto più doverosa quanto più stretti sono i vincoli che stringono gli emigrati ai fratelli che possono rimanere in patria.

Un bel specchietto, distinto per Parrocchia e per Associazione, ci dice che nella Diocesi di Feltre ci sono 3826 tesserati nelle Associazioni Cattoliche: una lettera di Mons. Vescovo invita parroci e fedeli ad un lavoro sempre più ampio, profondo e concorde nel campo dell'Azione Cattolica voluta dal Papa.

Il Vescovo raccomanda infine vivissimamente al Clero ed al popolo delle due Diocesi la *Giornata pro Seminario*: i bisogni dei due Istituti sono diventati maggiori perchè anche il numero degli allievi s'è accresciuto. Prima preghiere fervide perchè il Signore conservi le vocazioni, è poi generose offerte, tanto più gradite a Dio e propiziatrici di grazie, quanto più gli anni sono critici. Infine Mons. Vescovo anche quest'anno deve lamentare la mancanza di elemosine di S. Messe, per cui Egli non può provvedere moltissimi sacerdoti che ne fanno domanda e che di queste elemosine devono far conto per poter vivere. Chi può ordinarne al frutto della Santa Messa aggiungerebbe il merito di sovvenire dei sacerdoti bisognosi.

Carità, carità, invece di fiori o d'altro

E' molto meglio accompagnare i propri Defunti e ricordare i mesti loro anniversari con un attestato di Carità, il cui profumo salga al Cielo ed impetri misericordia per l'anime loro, che accompagnarli o commemorarli con corone di fiori o d'altro, il cui profumo si perde e svanisce nell'aria e non arriva a Dio! Nella solenne Commemorazione pertanto di tutti i fedeli Defunti, come per il trasporto dei Cari estinti alla tomba, vivamente raccomandasi di devolvere invece un contributo ai poveri della Parrocchia, alle molteplici opere di pubblica assistenza, ai Chierici poveri, per l'opera Salesiana, per quelle Pontificie della Propagazione della Fede. Solo queste fiorite Carità si cambiano in fiori di grazie a suffragio dell'anima degli Estinti.

Supportare la vita è una scienza, amare la vita è una forza.

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

CAPO IX. — *Della professione e della difesa della Fede.*

DECR. 484. — Nella Epifania del Signore, nel quale giorno ricordiamo la fede portata tra una solennità la festa della Propagazione delle nazioni del mondo, ci celebri con la massima Fede. Si tenga un discorso sul grande dono della fede che si deve custodire diligentemente e con sentimenti di riconoscenza e poi si reciti insieme al popolo, dinanzi al Santissimo Sacramento esposto, ad alta voce, il simbolo Apostolico, quale professione di fede.

DECR. 485. — Nelle Chiese parrocchiali, curaziali, sussidiarie, nelle domeniche e feste di precetto, il popolo reciti a voce alta in italiano il simbolo apostolico con gli atti di fede, speranza, carità e il Padre Nostro.

Il Concilio non dice se prima o dopo la Messa, se durante la Messa, se a tutte le Messe o se ai Vesperti.

DECR. 489. — Siccome per triste dolorosa esperienza è noto che gli operai che sogliono emigrare all'estero, spesso ritornano in patria colla fede o perduta o diminuita e coi costumi perversi, scongiuriamo i parroci ed i rettori di anime che con tutti i mezzi vengano incontro a male sì grande. Impediscano a tutto loro potere o almeno vivamente dissuadano l'emigrazione della gioventù sia maschile che femminile: muniscano i parenti di salutaris ammonimenti e della tessera speciale raccomandata dalla S. Sede; nè lontani li dimentichino, ma li raccomandino allo zelo dei sacerdoti delle regioni nelle quali essi emigrano: quando ritornano, con viscere di carità li circondino di cure speciali e li confermino con opportuni rimedi nella fede. A questo fine, ove sia necessario, non manchi, tra le altre opere provvidenziali di carità, l'Ufficio dell'Emigrazione.

NUOVI MARTIRI

La serie dei Martiri che ebbe inizio nel Calvario, ai piedi della Croce, non è ancora cessata, il frotto di sangue che sgorgò dalle membra dilaniate del Redentore nostro non è ancora esaurito. Nuovi martiri adornano il giardino della Chiesa. Nel Messico continua implacabile e feroce la persecuzione contro i cattolici, ogni atto di culto viene spietatamente punito, calpestando i più naturali diritti dell'uomo, quello di adorare Dio.

Contempliamo Florentino Alvarez, sul luogo stesso del supplizio mentre i carnefici si gustano l'acre piacere di torturarlo.

Agli insulti che si alternano coi colpi feroci delle daghe, dei bastoni e dello scudiscio risponde gridando: *Viva Cristo Re! Viva la Vergine della Guadalupe!*

— Chi vive ancora? — rispondono i bruti sarcasticamente.

— *Cristo Re vive in me ed io vivo in Lui!*

E l'eroico giovane supera gli atroci

spasimi del dolore col grido instancabile di *Viva Cristo Re* fin al supremo istante, fino al punto che una scarica abbattè sul terreno il povero corpo la cui anima non voleva arrendersi.

La partecipazione funebre è stata divulgata così:

«Viva Gesù Cristo-Re!»

Il signor Florentino Alvarez..... è morto confessando Cristo, all'età di 37 anni, il 10 agosto 1927.

La mamma, la sposa, i parenti e gli amici vi comunicano con gioia questa notizia affinché voi preghiate per il trionfo della Religione nel Messico per l'intercessione di Florentino».

Dove siamo noi? In quale epoca viviamo? Siamo al tempo di Nerone? di Caligola, di Diocleziano?

Questi Messicani sono la pura ed autentica linea dei martiri della Chiesa primitiva: e parlano lo stesso linguaggio, ripetono le stesse parole, ardono della stessa fiamma, confessano lo stesso Cristo!....

Preghiamo che cessi presto la persecuzione e la Chiesa possa ottenere il suo completo trionfo.

PER IL BUON GOVERNO DELLA FAMIGLIA

(CONSIGLI AI GENITORI)

Sono pochi i genitori che adempiono bene ai loro doveri gravissimi verso la famiglia. Molti vanno avanti alla grossa, molto alla grossa, perchè non hanno coscienza dei loro obblighi.

E' interessante dunque il parlarne; ed io lo farò sulla scorta di ottimi autori e un po' anche coll'aiuto della mia esperienza personale.

1. I genitori devono combattere nei loro figli l'egoismo, impedire le questioni, abituarli ad amarsi e rispettarsi da veri fratelli.

2. Badate che preghino mattina e sera; che non coltivino qualche amicizia pericolosa.

Osservate talvolta se nei loro bauli o cassette conservano libri cattivi o lettere non permesse da voi o ammi proibite.

3. Siate presenti ai discorsi che si fanno alle vostre figlie o in casa o sulle porte. Non lasciate loro la libertà di star sole con solo, anche fuori di casa.

Una figlia, a cui si lascia la libertà di trattar da sola a solo può finirla male e talvolta è una merceanzia che si mette in mostra per trovar compratori.

Non dimenticate il proverbio: Figlie, vigne e giardini, guardale dai vicini.

Qualche madre ingenua dice:

«La mia figlia è un angelo; il fidanzato è un giovane serio e di timor di Dio. Non faranno nulla di male».

Non dovete pensare che facciano del male, ma dovete riflettere al pericolo di far male e che siete obbligate a impedire.

Vostra figlia sarà buona e il giovane serio, ma col frequente visitarsi e conversare che cosa può avvenire?

4. Non permettere che i figli e le figlie escano di casa, specialmente di sera e a ora tarda, senza una vera necessità e se non avete la certezza che siano in buona compagnia.

Educate le figlie a diffidar di se stesse e degli altri, a pensare all'avvilimento e al disonore a cui potrebbe condurle la spensieratezza e la mancanza di serietà e di modestia.

5. Non favorite il lusso nelle giovani figlie. Il vestirle troppo bene è la vera maniera di far loro perdere l'innocenza, perchè cominciano a invaghirsi di se stesse, a desiderare di mettersi troppo in mostra e di essere guardate.

6. Dovendo mandare un figlio a imparare un mestiere o una figlia a servizio, imponete sempre la condizione che i padroni lascino loro il tempo di adempiere ai doveri religiosi della domenica e feste di precetto.

7. Se li mandate a scuola, al catechismo, badate che studino e tengano buona condotta. Interrogate di quando in quando il Maestro sul loro contegno; badate che non si fermino troppo per le strade e che non frequentino compagni cattivi.

8. Una buona mamma, quando mette a dormire i suoi figlioletti abbia cura di segnarli con l'acqua santa, oppure che la facciano da se quando lo sappiano.

Li abitui ad addormentarsi colle braccia in croce, in posizione decente.

NORME DI BUON SENSO

Un uomo che non pensi al proprio avvenire è, dal punto di vista sociale, come un ramo secco destinato a crollare al primo vento.

Il buon Emilio De Marchi, in uno di quei libretti di educazione popolare che egli alternava ai suoi gustosi romanzi, ha raccolto alcune norme che sono ancora così vive e suggestive per indicare quali sono i mezzi per assicurarsi un avvenire meno penoso nell'ordine temporale. L'economia — egli insegnava — si può fare in molti modi:

1. Non spendendo in cose inutili.
2. Diminuendo le cose che sembran necessarie.
3. Moderando i nostri gusti.
4. Tenendo da conto quello che si ha.
5. Provvedendo oggi senza aspettare domani.
6. Non facendo mai debiti.
7. Non pigliando mai a prestito.
8. Accontentandosi del poco.

Tutti questi modi non richiedono che un po' di attenzione, di moderazione e di spirito di sacrificio: Senza di queste qualità non c'è ricchezza che resista; con queste qualità non c'è povertà che non sappia far fronte ai bisogni. Prima di accusare il destino e la fortuna come colpevole della vostra disgrazia, fate un attento esame di coscienza e chiedetevi: — Faccio io il passo secondo la mia gamba? spendo in proporzione di quello che guadagno? ho l'occhio avanti e so prevedere i bisogni di domani? o preferisco godermela oggi per lasciare a domani il suo mal di capo? perchè ho fatto quel tal debito? come provvedo a pagarlo? la mia gola non mangia troppo? mia moglie non fa troppo lusso? le mie giornate sono impiegate tutte con vantaggio e con economia? il tempo che consacro agli amici, al sonno, al bar, alla pipa non è troppo lungo in proporzione di quello che dedico al lavoro proficuo? — Solo quando vi pare di non essere in difetto davanti alla vostra coscienza, potrete lasciarvi andare a incolpare il destino e la cattiveria degli uomini, se la vita vi va male e la miseria batte alla porta del vostro uscio.

Il generale De Sonis

Venne un giorno domandato al generale De Sonis come mai la fortuna militare arridesse a lui più che agli altri generali.

— *E' semplice, rispose egli, tutti i giorni vado ad una mezz'oretta di istruzione dal più valente generale che esista.*

E poichè insistevano per conoscere il nome di questo suo maestro: — Si chiama Gesù Cristo, disse il valente soldato, tutti i giorni assisto alla Messa e vi ricevo grazie per il buon esito delle mie imprese.

LE CRONACHE DI SALCE

Un po' di storia locale

In una relazione inviata alla S. Sede nel 1740, il Vescovo Bembo, quegli che fabbricò l'attuale Ospitale (allora Seminario), il Collegio dei Gesuiti, la Villa di Belvedere e che fu sepolto nella chiesa di S. Gervasio, viene a parlare anche delle sei Cappellanie dipendenti dal Capitolo della Cattedrale di Belluno, tra le quali figurava anche Salce. La nomina dei titolari spettava al Capitolo stesso. Scrive adunque il Vescovo:

(In quelle Chiese non si conserva il Venerabile Sacramento, ma ogni volta che si deve amministrare la Comunione, bisogna fare il conto di quanti vogliono comunicarsi, consacrare altrettante particole ed il Parroco celebra la Messa ogni volta che c'è un infermo cui dare il Viatico. Durante la Visita porgendo io con le mie proprie mani al popolo il Pane degli Angeli, successe che, nonostante i conti fatti in precedenza, ora mancassero molte particole ed ora ne avanzassero e quindi dovetti o spezzarle o consumarle anche in notevole quantità, non sapendo dove collocarle in Chiesa. Saputo che questo inconveniente accadeva spesso anche ai Parroci, decretai che si facesse quanto prima una piccola custodia (Tabernacolo) nella quale riporre la Pisside già provveduta per ordine dei miei predecessori, e questo per i tempi nei quali la frequenza del popolo ai Ss. Sacramenti suole essere maggiore). Dunque una custodia mobile.

Il Vescovo prese questo provvedimento perchè era successo talora che, non avendo potuto un ammalato ricevere la SS. Eucaristia, questa era stata amministrata ad una vecchia digiuna, oppure era stata riposta in un armadio della sacrestia dove si tengono le ampolline, l'olio ecc. ci si può immaginare con quanto poco decoro.

Avendo poi trovato l'illustre Vescovo che nel Coro di queste Chiese non c'era nessuna sedia o scanno distinto fici, ordinò che per la dignità del Cappellani durante i Divini Uffellano, si facesse uno stallo di noce distinto dalle panche riservate ai cantori ed all'altra gente.

Questi decreti del Vescovo risalgono al 1695, epoca della Prima Visita del Bembo e furono fatti, come dice Egli, «per il servizio di Dio e decoro dei suoi ministri».

Dapprima le disposizioni vescovili

parvero accolte con approvazione da tutti. Ma dopo le cose cambiarono. Il che vedremo un'altra volta.

Giornata Missionaria

Confortante e numerosa la comunione al mattino: le Associazioni cattoliche hanno fatto il loro dovere nel raccogliere offerte e abbonati alla Pontificia opera della Propagazione della Fede. Raccolte una cinquantina di lire e una cinquantina di abbonati.

Non è detto però che passata quella giornata, sia cessato l'obbligo da parte nostra di aiutare colla preghiera e col nostro obolo le missioni. Gli iscritti ricordino di recitar ogni giorno il Pater e l'Ave a S. Francesco Saverio colla giaculatoria «San Francesco Saverio pregate per noi».

La raccolta delle primizie

Durante il mese di Novembre il vostro parroco verrà a portarvi il saluto fraterno personalmente in occasione della raccolta delle primizie. Non occorre che vi dica che è vostro dovere il contribuire al sostentamento del parroco secondo il vecchio costume del paese.

Nè vi sia chi dica che il parroco non ha bisogno oppure che se invece di dare quanto si deve al parroco si fa carità. Lo Spirito Santo dice che si deve onorare e sovvenire al proprio prossimo con la propria sostanza e non con quella degli altri.

Siete convinti anche voi che ogni operaio merita la mercede alla fine della giornata; or bene, se vi pare che il parroco abbia lavorato, dategli quanto gli si deve per giustizia e non per carità.

GIORNATA PRO SEMINARIO

Non ispendo parole per raccomandarla vivissimamente ai miei parrocchiani. Mi riporto a quanto ho scritto sull'argomento nel «Bollettino» di Novembre 1927. I bisogni dei due Seminari continuano sempre gravi, anzi per l'aumentato numero degli allievi sono divenuti anche maggiori, e tutti sono e devono essere compresi della necessità di venire in aiuto. L'anno scorso furono raccolti kg. 131 di fagioli, 69 di sorgo, 13 di patate e 72 lire.

Confido che anche quest'anno Salce si farà onore.

Dopo quattro mesi di degenza al Sannatorio di Ponton, Domegliara di Verona, dove era stata inviata in cura, è ritornata fra noi migliorata la Presidente del Circolo Femminile Maria Sovilla. A lei i migliori auguri di completa guarigione da parte di tutti quelli che la conoscono, specialmente delle socie del Circolo, per il bene del quale non risparmiò sacrifici.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE

Il 19 ottobre u. s. presente Mons. Da Corte Presidente della Giunta Diocesana, costituito regolarmente il Consiglio Parrocchiale che di diritto è composto dei Presidenti delle varie associazioni già esistenti in Parrocchia e dei segretari del Circolo maschile e G. F. C.

AI GENITORI

rivolgo una importante e calda raccomandazione di mandare i loro figli alla dottrina presso le persone dei diversi villaggi incaricate d'insegnarla.

Inoltre:

In ogni famiglia si faccia leggere e recitare la dottrina almeno per un quarto d'ora ogni sera.

Ciò costa poca fatica e torna tanto utile almeno una volta al mese.

I genitori mandino a confessarsi e comunicarsi i loro figli già ammessi alla Comunione.

Il primo giovedì del mese è proprio per loro.

NOTE D'IGIENE

1. Una madre saggia non deve vedere dappertutto e sempre in ogni malesere dei propri bambini la presenza dei vermi. Quante volte trattasi d'una indigestione!

2. E' sbagliato e nocivo alla salute il lasciar mangiare i fanciulli ad ogni ora, fuori di pasto.

3. E' dannoso molto e pregiudica la salute il dare caffè nero o liquori alcoolici di qualsiasi genere ai bambini e ragazzi.

4. Dannosissimo è pei fanciulli il fumare.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale.

Trevisson Antonio eseguì vari lavori per lire 10. Vivi ringraziamenti a tutti.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Nob. Dott. da Borso lire 40, Pralloran Giuseppe 5, Caldart Giusto 5, De Nart Vittorio 5, Pralloran Arturo 5, De Nart Enrico (Svizzera) 5, Carli Agapito 5, Scardanzan Giovanni 2, Schiocchet Antonio 2, Totale lire 74.

SALCE

Hanno offerto L. 1: D'Isep Pierina, Somma-villa Giacomo, Trevison Augusto — L. 0.50: Triches Giovanni, Coletti Luigi, N. N., Colle Teresa, Pino Pont, Speranza Angela, Francini, Zandomenego Maria, De Bon, Bortot G., Costa Pietro, N. N. — L. 0.40: Coletti Giacomo, Speranza Gaetano, Speranza Maria, Fant Venonica, Roldo Attilio, Dal Pont Angelo, Nada-

let Angelo — L. 0.35: De Menech G. — L. 0.30: Suppani Rosa, Cibien Giovanni, Costa Carolina — L. 0.25: De Menech Angela, Da Rold Celeste, Gobbo Camillo — L. 0.20: Carlin Angelo, Roldo Celestino — L. 0.15: Fant Olivo. — Totale L. 13.85.

COL DI SALCE

Zandomenigo lire 2, Caldart Francesco 1, Capraro Giovanni 1, Triches B. 1, De Toffol C. 1, Fenti P. 1, Sovilla Maria 0.95, Antole Luigi 0.50, Coletti S. 0.50, Roni P. 0.50, Roni L. 0.50, N. N. 0.50, D. L. 0.50, Fontanive A. 0.40, N. N. 0.40, Da Ros C. 0.30, Marin G. 0.35, Burlon 0.25, Sponga Alessandro 0.20, Callegari Gius. 0.20, Nenz B. 0.20 — Totale L. 12.75.

GIAMOSA e BETTIN

Trevisson Antonio lire 1.30, Sponga Pietro 1, Candea Egidia 1, Zampieri Tomaso 1, Zanussi Gino 0.50, De Nart Francesca 0.35, De Nart Teresa 0.35, Bristot Arcangelo 0.30, Fiabane Domenico 0.30, Palman Pietro 0.25, De Nart Giuseppe 0.25, De Nart Riccardo 0.25, Sponga Vittore 0.25, Candea Giovanni 0.20, Bristot Pietro 0.20, Deola Pietro 0.20, Tomio Vittorio 0.20, Collazuol Franc. 0.20, Da Rolt Margherita 0.20, De Nart Amelia 0.20, Capraro Giuseppe 0.20, Bianchet Antonio 0.20, Rossi Domenico 0.20, Roccardi 0.10. — Totale 9.20.

BETTIN

De Menech Bortolo lire 1. De Menech Angelo 0.40, De Menech Giulio 0.50, De Menech Luigi 0.50 — Totale L. 2.40.

BES - CANZAN

Chierzi Rosina L. 2, De Biasi Rosina 0.50, De Biasi Luigia 0.50, Dal Farra Maria ved. Bristot 0.50, Fiabane Giovanni 0.50, Vignole Angela 0.40, Carli Angelo 0.40, Dal Pont Natale 0.40, Vignore Veronica 0.35, Dal Farra Giovanni 0.30, Cibien Giuseppe, Bristot Graziano 0.30, Polentes Maria 0.25, De Dea Elisa 0.25, Casol Antonio 0.25, Da Riz Ginevra 0.25, De Toffol Maria 0.25, Da Riz Pietro 0.20, Odolo Lucia 0.20, Fiabane Elena 0.20 Carli Maria 0.20,

Capraro Irene 0.20, Praloran Giuseppe 0.20, Pitto Nereo 0.20, De Vecchi Carolina 0.20, Da Riz Angela 0.20, Cadornin Giacomina 0.20, De Salvador Francesco 0.20, Stiz Maria 0.20.

Feste e Funzioni particolari del mese di Novembre

Novembre, 1: Solennità di tutti i Santi e Giovedì Eucaristico. Messa prima alla parrocchiale alle 7.30, alle 10 cantata a S. Pietro di Salce seguita dal Vespero. Alle ore 2.30 alla parrocchiale Vesperi solenni col Vespro dei morti ed Essequie al catafalco.

- » 2: Commemorazione dei fedeli defunti.
- » 11: S. Martino. Titolare della Chiesa di Bes. Alla parrocchiale due messe come nelle altre domeniche ed una a Bes alle ore 10.
- » 21: La madonna della Salute. S. Messa all'altare della Madonna alle ore 9.

ORARIO DELLE FUNZIONI

Messa prima festiva alle 7.30, la parrocchiale alle 10, alle 11 Dottrina e Catechismo ai fanciulli, alle 14.30 Canto dei Vesperi e Benedizione col SS.mo e Rosario. Messa feriale alle 6.30 anche nelle succursali.

Nei giorni feriali all'Ave Maria il S. Rosario.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 26 Settembre al 23 Ottobre

NATI e BATTEZZATI

- 1. Bortot Emmanuelle di Francesco da Col di Salce.
- 2. Da Ronch Luigi di Augusto da Salce.
- 3. Casol Silvano di Vittorio da Bes.

Si ricordi che è obbligo di coscienza di far

battezzare quanto prima i bambini e non si può aspettare una settimana o più prima di portarli alla Chiesa, sotto il pretesto che il santolo o la santola non hanno tempo subito, o sono lontani. Il santolo si può farlo rappresentare da qualcuno.

MATRIMONI

- 1. Roccardi Angelo di Antonio da Giamosa con Cibien Rachele di Pietro da Salce.
- 2. Boito Giovanni fu Luigi da S. Gervasio di Belluno e Seronide Irene fu Luigi da Canzan.

S. Agostino nel suo libro: «Le mie confessioni» racconta quanto segue di sua madre, S. Monica:

«Mia madre, essendo in età da marito, fu sposata a Patrizio, mio padre. Ella lo seguiva come un padrone. Il suo unico desiderio era quello di convertirlo alla religione cattolica. Essa gli parlava sempre di Voi, o mio Dio! non già colla lingua, ma coll'innocenza dei suoi costumi; fu questo il solo ornamento che la rese delizia del marito e meritevole del suo rispetto. Egli era estremamente portato alla collera; ed essa perciò aveva compreso che per vincere un carattere della sua tempra non bisognava ostinarsi contro di lui, nè con fatti, nè con parole... Non si lamentava mai dei difetti e delle colpe del marito... Non mormorava mai di nessuno... portava il massimo rispetto alla suocera...

«L'ultima buona azione di mia madre fu quella, o mio Dio, di convertire alla vostra Chiesa il mio genitore poco tempo innanzi alla sua morte». (Dalle Conf., libro IX c. 9)

Raccomando agli sposi che saranno per contrarre matrimonio di non scegliere per questo il sabato, perchè in detto giorno ho altri doveri cui attendere. Tenetelo ben a mente! Nessuno.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

**FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA
UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE**

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadornina

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il Commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.